

suo viaggio. Era con lui li primi soi signori anglesi ben in ordine, ma non al paragone de li nostri. E zonto apresso ad Arda, li andorono contra il duca di Lauson vestito di una vesta d'arzenzo rizio fodrata di brocato rizio, il Legato, il cardenal di Barbon fradelo di Vandomo, il cardenal di Lorena fradelo dil duca, e il cardenal Albret, tutti quatro insieme, il re di Navara e poi tutti li altri zentilhomeni e signori. Ivi non si vedeva salvo oro e arzenzo, e beato chi lo poteva meglio tagliare.

Il ditto Re intrò in Arda a paro col Legato con uno sajo di drapo d'oro e d'arzenzo rizio bellissimo, una colana molto superba di pere pretiose, et avea sotto uno corsiero liardo quale li havea donato il giorno avanti il Re nostro. La Regina haveva posto in battaglia tutte le damisele che veneno fin la porta de la sala, vestite superbamente. Essa Regina era ne la sala con la illustrissima Madama madre del Re, e le principale vene a l'incontro dil Re fora de la sala, e ivi si abrazarono et basorno, et ragionato alquanto introrno in sala, et la Regina lo acompagnò fino a la camera dove si doveva rinfrescare. In compagnia di la Raina era il Gran cancelier vestito d'oro rizio, monsignor d'Orval, monsignor di Memoransi el vechio e tutti li altri vechi tutti vestiti di oro rizo, li quatro generali vestiti tutti a uno modo di sajoni et ziponi di brochato d'oro, le veste di veludo cremesin fodrate di raxo negro e una colana al collo per ciascuno di scudi 2000, monsignor di Spare et di Lescu vestiti di una vesta d'arzenzo ricio, e assai altri tutti a oro e arzenzo, e li maestri di richieste vestiti di raxo cremesino fodrate di veludo morello.

11 La sala ove disnorono era tutta coperta di brochato rizio, cussi al cielo come a l'intorno, et parimente le camere. Rinfreschato fu el Re et revestito di altre veste, vene in sala, et comenzorno a far portare vivande in tavola, et servivano in tal modo: Prima se li levavano da la cuxina le vivande con trombeti 24 sempre sonando sino erano in tavola; apresso li araldi 12 maestri de caxa dil Re a do a do con li loro bastoni in mano, et poi monsignor lo Gran maestro con uno bellissimo baston d'oro tutto rechamato che portava sopra la spala, tutti vestiti di brocato, chi de arzenzo brochadelo tela d'oro, tela d'arzenzo a diverse fogie, portavano le vivande ne li piatti d'oro, e tutte le vivande coperte de uno piatto d'oro, e per ogni inbandizione musiche da cantare et sonare de diverse sorte instrumenti che mai fu sentito tal cosa. Non dirò el numero de l'inbandizione; ne era de quante se ne po' trovare, et stetano a tavola più di hore 4. Fornito il desinare, comenzorno a balare. Il

Re balò con altri, assai e balorono che era quasi note. Poi dato il segno di uno colpo di artelaria quando il re Christianissimo si parti da Guagni, etiam il Re inglese montò a cavallo, prima abraziata la Regina et basata, et Madama et altre duchesse, zoè quella di Lanson sorela dil Re, quella di Vandomo et quella di Nemors e le altre principali di la corte, e acompagnato da li nominati di sopra, se inviorno verso Guagni, e se incontrò nel re Christianissimo a le lize et ragionorono un gran pezo insieme ridendo; poi abraziati per do o tre volte se inviorno ciascuno al suo alozamento. Il Re nostro era vestito di arzenzo rizio tutto tagliato, et il tagliato era abraciato di borse d'arzenzo, e in loco di botoni li havea per tutto perle de le più belle vedessi mai, et era sopra una mula con li fornimenti come era vestito lui. Io non fui a Guagni, ma intendo li fo fato grande onor et bene aparato con grande ordine, quali sono tutte le ricchezze di la Franza et Anglia.

Luni, a di 11 se incomenzorno le giostre. A le 11 lize gli hanno piantato uno alboro dorato il tronco e le foglie di damasco verde, sopra el qual li sono le arme de li do Re, e Franza a man drita e Anglia a la sinistra, con le corone imperiale sopra le arme, e al basso le arme de quelli voleuo giostrar; e vi li era due caxe di asse una per ciascuno Re, dove se armono dentro, et poi introno in campo. A le dicte jostre si trovarono la Regina anglexe, qual era dentro una leticha coperta di raso cremesin tutta richamata d'oro relevato, bellissima, apresso li era la regina Maria dentro una leticha d'oro lavorata a zigli con letere do, videlicet una L. et una M. legate insieme, et per tutto pochi spini zoè l'arma dil re Lodovico; apresso li era tre carete, già prima scrite, l'una coperta d'oro rizio, l'altra d'oro rizio in cremexino, e l'altra d'oro rizio in celestro tutte cariche di donzele, e il resto di le donzele sopra le chinee belle et bene in ordine; le quali Regine ascendeteno sopra una baltrescha facta di asse et bene ornata di brochato.

Vene poi la Regina di Franza, dentro una leticha coperta d'arzenzo tirato, tutto lavorato a gropi d'oro con li cavali tutti coperti come la leticha e fornimenti, con 12 damixele tutte vestite di brochato rizo, e li cavali coperti et forniti come la leticha di la Regina, con gran zoje al collo. Essa Regina era vestita di arzenzo rizo e di soto una vesta d'oro rizo sopra rizo con una colana al collo salvo de pietre precise; apresso li erano tre carete tutte coperte come la leticha, e simelmente li fornimenti de li cavali, piene